

Economici di Qualità

302

Armando Cecatiello, avvocato matrimonialista del Foro di Milano, da oltre vent'anni si occupa di separazioni e divorzi in ambito giudiziale e stragiudiziale. Specializzato nella pratica collaborativa e formatore Aiadc (Associazione Italiana Professionisti Collaborativi), ha grande esperienza di ogni questione relativa al diritto di famiglia, dalla più semplici a quelle più complesse, dal punto di vista patrimoniale e relazionale, sia in Italia sia a livello internazionale. Presso red! ha pubblicato anche, insieme a Carlo Alfredo Clerici, *I miei genitori si dividono. E io? Separarsi e divorziare tutelando se stessi e i figli*.

www.cecatiello.it

studio@cecatiello.it

© 2017 red!

www.rededizioni.it

Cura redazionale di Diletta D'Amelio

Illustrazioni di Giorgio Campioni

Stampa: LEGO Spa, Lavis (TN)

red! è un marchio Il Castello Srl

Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel 02 99762433 - Fax 02 99762445

www.ilcastelloeditore.it

Armando Cecatello

Separarsi bene

con la pratica collaborativa

red!

Introduzione

Nella mia pratica di avvocato esperto di diritto di famiglia e di diritti delle persone, da vent'anni frequento le aule dei tribunali, le Corti d'appello e, per molti clienti, sono arrivato a discutere davanti alle magistrature superiori. La sensazione che continuo ad avere è che, anche se vinco una causa e ottengo tutti i risultati che il mio cliente si prefiggeva, il conflitto non si risolve e la situazione non si appiana, anzi spesso peggiora. Se consideriamo che nella maggior parte delle procedure di se-



parazione e divorzio sono coinvolti dei bambini, spesso le vere vittime del conflitto, che i procedimenti durano diversi anni e che più passa il tempo e più i rapporti tra le parti si inaspriscono, si può ben capire il motivo che mi ha portato a ricercare delle soluzioni alternative ai tribunali.

Ho avuto modo di comprendere come le questioni alla base dei giudizi di separazione e divorzio siano le stesse in tutto il mondo e come giudici e avvocati, in Europa come negli Usa, si trovino ad affrontare le medesime situazioni e abbiano le stesse difficoltà. Si litiga per un piccolo disaccordo sull'assegno di mantenimento, sul tempo che i figli trascorreranno con l'uno o l'altro genitore, sulle vacanze, sulle case, sulla spartizione dei mobili e persino sull'attribuzione dei regali di nozze. Alla fine, a ben vedere, sono tutte scuse: i problemi sono di tutt'altra natura, ma sono in pochi a volerli affrontare per davvero.



La pratica collaborativa offre alle parti lo spazio, il tempo, gli strumenti e l'aiuto di professionisti formati per mettere a fuoco e risolvere definitivamente i conflitti familiari, nell'interesse proprio e dei figli.

Lasciarsi bene: difficile ma possibile

La fine di una relazione è sempre un momento difficile che inevitabilmente porta sofferenza agli ex partner, ai figli e a tutte le persone che sono vicine alla coppia in crisi. Se poi si aggiungono, come spesso accade, il risentimento, il desiderio di vendetta e la rabbia, la miscela può diventare esplosiva e rendere la vita difficile per tutti. Vedere la crisi e la separazione come una possibilità per iniziare una nuova vita non solo aiuta ad affrontare i problemi in modo diverso e costruttivo, ma spesso fa stare meglio.

Viviamo in un'epoca in cui, per vari motivi, il numero delle separazioni e dei divorzi è cresciuto e i bambini trovano normale avere compagni di classe che vivono in due case, una con la mamma e una con il papà, e magari anche con altri fratelli che i genitori hanno avuto dai nuovi rispettivi compagni; ma ancora oggi, troppo spesso, la crisi della famiglia è vissuta dai diretti protagonisti come un dramma e, a volte, come una guerra da combattere.

Con questo libro vorrei far comprendere che nella crisi familiare non c'è alcuna battaglia da vincere: la vera vittoria degli ex consiste nel trovare, insieme, delle soluzioni condivise, ponderate e definitive, delle soluzioni "su misura" a beneficio di tutti, figli compresi.

Come aiutare chi è in difficoltà

Come vedremo, quando si è nel pieno del conflitto è molto difficile essere obiettivi e trovare da soli delle soluzioni valide. Spesso sono gli amici, i genitori, i parenti, gli insegnanti, gli psicologi, a volte anche il medico di famiglia o la guida spirituale, ad avere il compito di consigliare al meglio chi ha una relazione in crisi.

Chi vuole aiutare davvero una coppia in difficoltà non deve schierarsi, non deve giudicare i comportamenti né fomentare il conflitto, a prescindere dai torti e dalle ragioni; se lo fa, inevitabilmente crea ancora più danni. Occorre invece fare un passo indietro, stare vicino a chi in quel momento soffre, cercare di abbassare i toni e far comprendere che, nell'interesse di tutti, la fine di una relazione non deve coincidere con l'inizio di una guerra, che non c'è alcuna battaglia da combattere e che non ci sono, né devono esserci, vinti e vincitori.

Il cambio di atteggiamento, un vero e proprio patto di non belligeranza tra gli ex, è sempre indispensabile quando ci sono dei figli; occorre ricordare agli ex partner che, qualsiasi cosa succeda nella loro vita di relazione, essi rimarranno genitori per tutta la vita e che, nel loro interesse e in quello della prole, dovranno continuare a relazionarsi nel migliore dei modi.

Se i genitori pregiudicano irrimediabilmente i loro rapporti o se dimostrano un atteggiamento di completa chiusura reciproca, non fanno altro che procurare un danno del tutto inutile e molto spesso irreparabile ai loro figli. Mantenere un dialogo aperto, imparare a relazionarsi in modo diverso, essere uniti nelle difficoltà è il segreto per essere dei bravi genitori anche quando ci si separa.

Perché un libro sulla pratica collaborativa

La pratica collaborativa è nata negli Stati Uniti alla fine degli anni Ottanta e da allora si è diffusa in tutto il mondo. Mentre su questo tema esistono diverse pubblicazioni e articoli scientifici destinati agli addetti ai lavori, i manuali divulgativi sono molto pochi. Invece credo che il libro, insieme alla testimonianza diretta di chi ha fatto ricorso alla pratica collaborativa, sia lo strumento migliore per comprendere questo metodo che ha risolto positivamente un gran numero di casi in tutto il mondo.

Questo volume vuole essere uno strumento semplice e di facile comprensione per chi si avvicina alla pratica collaborativa, per le parti ma anche per i professionisti e gli operatori del diritto che vogliono conoscere questo metodo innovativo.

Come è organizzato questo libro

Tutti gli aspetti della pratica collaborativa sono spiegati ricorrendo a numerosi esempi, casi pratici e storie vere, che consentono di rendere più comprensibile ogni situazione, anche la più complicata; ovviamente i nomi delle persone coinvolte sono stati opportunamente cambiati nel rispetto della loro privacy.

Per com'è strutturato, il libro è uno strumento che permette di approfondire il metodo della pratica collaborativa e i suoi possibili utilizzi. Bisogna tuttavia considerare che ogni caso è a sé e che è sempre necessario rivolgersi a un professionista

qualificato per avere una valutazione precisa della propria situazione personale e patrimoniale, anche in considerazione dell'importanza e della delicatezza delle questioni coinvolte e delle loro implicazioni.

A chi è destinato questo libro

Il libro è destinato in primo luogo a chi, sposato o anche convivente, sta vivendo una crisi familiare e cerca un metodo sicuro ed efficace per trovare una soluzione ai propri problemi, in grado di tenere conto degli interessi di tutte le parti coinvolte e di creare delle soluzioni condivise e durature nel tempo.

Il volume si rivolge inoltre a tutti i professionisti interessati ad avere un panorama completo della pratica collaborativa: operatori del diritto, psicologi, assistenti sociali e tutti coloro che si trovano a confrontarsi con il conflitto in genere e con la crisi della famiglia in particolare e che desiderano conoscere un metodo innovativo non contenzioso per la soluzione delle controversie.

Come sono arrivato alla pratica collaborativa

Dopo anni di udienze nei tribunali, nelle Corti d'appello e in Cassazione, dopo innumerevoli discussioni nelle cause di separazione, divorzio, affidamento, collocamento e mantenimento di figli minori di coppie non sposate, e tutti i relativi procedimenti di modifica, a un certo punto iniziai a sentire il bisogno di trovare una strada diversa da quella che portava al tribunale. Mi rendevo conto che la maggior parte dei clienti, anche se vincevano la causa e ottenevano tutto ciò che avevano richiesto, e a volte anche di più, a distanza di tempo non erano contenti. Era come se i problemi venissero solo accantonati o nascosti per poi ritornare a distanza di anni, a volte solo di mesi e, molto spesso, ancor più ingigantiti.

Avevo letto molto di mediazione e di metodi alternativi per la risoluzione delle controversie, ma non avevo trovato nessuna risposta efficace alle mie domande e a quelle dei miei clienti. Mi rendevo conto che, come la vita di ognuno di noi è unica, uniche sono anche le possibili soluzioni ai conflitti in ambito familiare: per i clienti, ricevere delle direttive dal tribunale con una sentenza, trovare degli accordi "standard" perché "in questi casi si fa così" o semplicemente accettare delle condizioni solo per chiudere in fretta un conflitto, non era mai risolutivo. Avevo preso anche la strada della mediazione ma, pur

Indice

- 5 **Ringraziamenti**
- 7 **Prefazione**
 di Barbara H. Hummel
- 10 **Introduzione**
- 12 Lasciarsi bene: difficile ma possibile
- 13 Come aiutare chi è in difficoltà
- 14 Perché un libro sulla pratica collaborativa
- 14 Come è organizzato questo libro
- 15 A chi è destinato questo libro
- 16 **Come sono arrivato alla pratica collaborativa**
- 20 **Le origini della pratica collaborativa**
- 22 La pratica collaborativa in Italia

- GLI ELEMENTI ESSENZIALI**
 DELLA PRATICA COLLABORATIVA
- 27 **Entriamo nel vivo della pratica collaborativa**
- 33 La prima riunione a quattro
- 34 L'Accordo di partecipazione
- 45 **La forza della pratica collaborativa**
- 45 Vietato mentire e minacciare
- 49 Un procedimento guidato dalle parti
- 50 L'interesse dei minori in primo piano
- 53 **La pratica collaborativa è sempre possibile?**

TUTTI UNITI PER SEPARARSI: I PROFESSIONISTI COLLABORATIVI

- 61 L'avvocato collaborativo: un cambio di paradigma**
- 61 Oltre l'etica e la deontologia professionale
- 64 I principi dell'avvocato collaborativo
- 72 Ma l'avvocato collaborativo non smette di andare in tribunale...
- 73 Gli altri professionisti collaborativi**
- 74 Il facilitatore della comunicazione
- 86 L'esperto del minore
- 90 L'esperto finanziario
- 102 Un team al lavoro per trovare il migliore accordo possibile
- 110 Un aiuto dalla mindfulness**
- 110 Gli avvocati meditano... e i clienti si tranquillizzano

MODELLI DI ACCORDI COLLABORATIVI E STANDARD ETICI

- 117 Gli accordi che tutelano la trasparenza del procedimento**
- 118 L'Accordo di partecipazione
- 126 Quando si coinvolge un facilitatore della comunicazione
- 130 Quando si coinvolge un esperto dell'età evolutiva
- 134 Quando si coinvolge un esperto finanziario
- 138 Gli standard etici dei professionisti collaborativi**
- 138 Oltre gli obblighi deontologici
- 155 Conclusioni**
- 157 Bibliografia**